

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli commerciali ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 9
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 10

IL TRIBUNA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1° aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale a tutto dicembre anno corrente, per il prezzo di lire 12.

La cura che sempre poniamo nel migliorare il contenuto del nostro *periodico*, ci fa sperare che costantemente verrà accresciuto il numero dei nostri abbonati.

Nutrendo adunque una tale speranza preghiamo di fare in tempo le domande di abbonamento per non causare ritardi nella spedizione del giornale.

L'Amministrazione

Responsabilità Ministeriale

Per circa quindici anni, vale a dire sino al 1876, ad ogni arbitrio governativo, succedeva una formidabile campagna. La Sinistra presentava le sue interpellanze, e quando giungeva il momento di svolgerle, non ce n'era una nella quale non si concludesse invocando una legge sulla responsabilità ministeriale.

E infatti, se un ministro che deve scegliere fra due contratti sapesse di dover rifare i danni allo Stato ci penserebbe due volte prima di stringere quello più oneroso: se sapesse di poter essere trascinato davanti ai tribunali, come un semplice carabiniere, per arresti arbitrari, ci penserebbe dieci volte prima di ordinarli: se fosse sicuro di dover rispondere dei danni, quando dispensa, le nomine, o gli impieghi per puro favoritismo, andrebbe molto a rilente prima di popolare i gabinetti

di parenti o di creature dei parenti e degli amici...

Queste verità erano così evidenti che la Sinistra non cessò mai dal predicarle... prima del 1876.

Ma dopo quell'anno?

Ahime! Fu presentato è vero un progetto di legge dall'on. Mancini, poiché non si poteva decentemente dimenticare che un punto fondamentale del programma liberale era una legge sulla responsabilità dei singoli ministri; ma quel progetto fu trascinato per due sessioni davanti alla Camera, e poi venne abbandonato alla polvere degli archivi.

Eppure i motivi che facevan chiedere dagli uomini di Sinistra quella legge continuarono ad esistere, dacché gli stessi uomini sono diventati Ministri. Gli errori e gli arbitri pur troppo esistono ancora, ma il criterio della responsabilità è come non esistesse.

Incapperà nella rete qualche carabiniere, dice in proposito *La Capitale*, qualche questurino, forse qualche delegato, ma soltanto per il fatto proprio: più su, né ci si va, né ci si può andare.

Il perché è chiaro.

La responsabilità dei Ministri porta con sé quella dei pubblici funzionari. Un Ministro che dà un ordine illegale, od imprudente, dovrebbe pagare per conto suo: ma quando un prefetto, un questore, un procuratore generale, un intendente di finanza, danno ordini per conto proprio, devono rispondere essi del fatto loro.

Ora, questo è ciò che non si vuole.

I prefetti, come a Venezia nell'affare Fabris-Basilisco, devono poter ordinare arresti arbitrari e perquisizioni senza essere molestati: i questori devono ordinare delle repressioni senza ragionevole motivo, e magari calunniare gli uomini onesti, impunemente: i procuratori generali devono compromettere lo Stato, come accadde a Venezia, o violare la legge com'è accaduto a Milano,

senza che alcuno pensi a toccarli, anzi riportandone premi e promozioni.

In una parola, la base del Governo è l'intangibilità della burocrazia: e perché la burocrazia sia intangibile, è necessario che i Ministri siano irresponsabili.

Ora, questo sistema è contrario alla legge fondamentale dello Stato. Irresponsabile è soltanto il Re; e quando si calpesta la legge, tanto deve risponderne l'ultimo dei questurini, come il primo dei Ministri.

La massima vera è una sola, chi rompe deve pagare.

A questo patto soltanto, il paese può essere garantito dagli arbitri e dagli errori.

E la Sinistra non avrà adempito all'obbligo suo, sinché non avrà compiuto questa riforma, la quale sola può rendere veramente eguali davanti alla legge, tanto i pubblici funzionari quanto i semplici cittadini. (*Progresso*).

VICTOR HUGO e KRAPOTKINE

Si invitò Victor Hugo a firmare una supplica che chiedeva la liberazione del principe Krapotkine. La supplica è redatta in francese e in inglese e porta lo stemma di Swinburne, Frederick Harrison, John Morley, James Payn e di altri dotti inglesi. Fu presentata al poeta francese, da Paolo Meurice, in presenza di Pailleton, di Luigi Seroy e di Appert, il celebre filologo.

Si fece osservare che nel foglio non s'era lasciato posto per il nome di Victor Hugo.

Non importa — disse questi, e scrisse in margine:

«Tutte le questioni d'amnistia, hanno interesse per me, e prendo parte calorosa a cuore questa petizione, chiedo la liberazione del principe Krapotkine». «Victor Hugo».

Centenario di Raffaello.

Roma 28. Alle ore 10 il Cortesio per le onoranze a Raffaello partiva dal Campidoglio. Precedevano il vessillo di Roma, i vessilli dei rioni, seguivano il municipio di Roma, la rappresentanza del municipio di Urbino, dell'accademia di Francia, del circolo artistico tedesco, delle accademie e delle associazioni ita-

liane. Giunti al Pantheon fu deposta una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Il sindaco alla presenza di Bacelli e Bacchini scoprì il busto sopra la tomba di Raffaello e depose la corona del municipio. Tutte le altre rappresentanze ed associazioni deposero trenta corone ricche.

Urbino 28. È arrivata la deputazione di Roma e molte altre città. Causa il tempo cattivo la visita alla casa di Raffaello fu rimandata. Incominciò nel salone del palazzo ducale la commemorazione.

Urbino 28. La commemorazione riuscì imponentissima. Assistevano Minghetti, Costantini, senatori, deputati, le Autorità, gli Istituti, le Associazioni locali, le rappresentanze accademiche, e quattro mila persone.

Dopo brevi parole del presidente dell'Accademia, Minghetti accennò agli uomini illustri di Urbino specialmente a Bramante. Disse della giovinezza delle opere di Raffaello, difendendo sulla sua dimora a Roma. — Il discorso fece profonda impressione, e fu applauditissimo.

Wimpfen offrì a nome dell'Accademia di Vienna una stupenda incisione della scuola d'Atene.

Urbino 28. Dopo Minghetti parlò Massarani.

Massarani salutò Urbino in nome del Senato, recitò versi applauditissimi, poi parlò di Raffaello, di Bramante, di Wimpfen, Vassari applauditissimi.

Si presentarono duni e si lessero telegrammi dall'estero e dall'interno. La Cantata di Lauro Rossi entusiasmò. Stasera ha luogo il banchetto offerto dal Municipio.

UN ASILO INFANTILE-MODELLO

Trattandosi di una cosa tanto importante riportiamo dal *Secolo* di Milano il seguente bellissimo articolo:

Il trono che da Roma è diretto per Milano era giunto sulle coste della Liguria, un uomo, rosso in apparenza, ma pieno di riguardi verso i suoi compagni di viaggio, mi sedeva vicino. Dalla tinta, non naturale, del suo viso e delle sue mani si comprendeva senza un grande sforzo d'immaginazione, che era corbanoio.

Malgrado la sua condizione, che non si dava gran cura di dissimulare, era di modi cortesissimi e di conversare interessante.

Tutto ad un tratto, additandomi un punto della campagna che velocemente s'attraversava, mi disse: — ecco i nostri obelischi.

Volgo gli occhi al punto indicato, e non scorgendo obelisco di sorta, guardo in viso il mio interlocutore, come per leggerli nell'animo se si fosse preso gioco di me; ma questi colla maggior serietà del mondo, ripeté il gesto e le parole. Il punto indicatomi era occupato

da grandi edifici industriali, in mezzo ai quali s'ergevano le altissime torricelle che portano in alto il fumo delle fucine e dei motori che danno impulso e vita alle nostre industrie. Gli obelischi indicatimi non erano altro che quei fumaiuoli.

Compresi allora, non senza ammirazione, quanto quel semplice corbanoio voleva dire in sì poche parole.

Si veniva da Roma, così ricca di monumenti, così povera di industrie, si era attraversata la vastissima campagna romana senza vedere un ettaro di terreno coltivato, senza scorgere un caseggiato, senza trovare un solo di quei grandi fabbricati dove ferre l'attività ed il lavoro che danno vita ad interi villaggi. Il confronto quindi veniva opportuno.

«Ecco i nostri obelischi! O' è un libro in queste poche parole».

Cosa c'entra tutto questo con un asilo infantile? Abbi pazienza.

Dopo alcuni giorni ho dovuto recarmi ad intra; non dirò che sull'incantevole Verbanò si danno convegno i più ricchi forestieri per respirarvi l'aria salubre, o per passare gli sguardi nello spettacolo di tanta bellezza. So cose che le sanno anche i bambini, e sgraziatamente della vaghezza dell'Italia nostra non ci vengono cite guai, si da far dire al Filicaja:

Fossi tu non bella, o almeno più forte.

Quanto voglio dire si è che in quella fortunata plaga il bello e l'utile si danno la mano.

Ed infatti, accanto al grazioso villino del diplomatico, che un mese all'anno qui si elegge asilo per essere sicuro almeno un dodicesimo del suo tempo, vedi lo stabilimento industriale; vicino al giardino vago che sembra il recesso impenetrabile di qualche alta, più e meno silvestre, vedi la dritta di marmo e di granito; col dolce gorgoglio delle acque zampillanti dai dirupi e scendenti infra gli scogli, senti il monotono colpo di piccone del minatore, o il martellare dello scalpello. — Sarà un paradosso: ma in quel miscuglio di poesia e di prosa, io di scorgo molta poesia.

Giunto ad intra mi sovvien il corbanoio-mio compagno di viaggio, ed ho dovuto esclamare anch'io — ecco i nostri obelischi!

Infatti molti fumaiuoli di opifici attestano l'attività febbrile di quella piccola e ridente città: i suoi abitanti non si cullano nella bauta contemplazione del lago che loro sta davanti, o dei ridenti monti che hanno a tergo; non si stanno intenti ad assorbire l'aria profumata e a scaldarsi ai temperati raggi del sole, ma nel lavoro indefesso cercano e trovano il vero scopo della vita.

Una città così piccola ha ospedale, banca popolare, teatri; più di dieci Società operaie, monumenti patriottici sulle sue piazze, e un solo infantile, quale ogni grande città non s'adegnerebbe di invidiare.

curarmi una posizione, da poter dire alla mia cara Lisetta: Vieni con me e per sempre. Affaticherò, sarò perseverante; da qui a tre anni sarò intanto maggiore e la vedremo! Ma prega quella mia buona Lisetta di aver pazienza e di non tormentarmi: io ho bisogno di tutta la calma e di ogni aiuto per mantenere; ma convietti che la tua famiglia mi creda rassegnato; distratto; altrimenti mi impediremo con mille maniere la desiderata volta, risoluta. Egli parlava singhiozzando, signorina; non lo si conosce più, pareva ammalato.

— Poveretto! Ma perché non è venuto egli a trovarmi, vedere suo figlio?

— Per prudenza! per durezza politica, per non essere visto da un vasto spacio di spioni che non lo lasciavano solo un momento.

— Oh! Avrebbe potuto scrivermi... — E lo farà; ma credetto che la parola di un vero amico fosse più efficace.

— Oh come è strano ciò che mi racconta! Pare un romanzo... Ma intanto questo bambino resta senza nome... — Lo avrà.

— Ed Arturo potrebbe invece benissimo, mentre lo aspetto, innamorarsi di quell'altra e... (Continua).

I GIOVANI D'ORO

Io però non intendo di denigrare nessuno ed anzi vi racconterò come, a Lisetta che era tanto ben disposta, venne in pensiero la lettera e poi il furioso ritrovo colla rivale.

Non ci entrò nessuno argomento importante, nessun avvenimento: fu una recrudescenza, una specie di ricaduta che alcune amiche ed alcune vicine colle loro richieste facevano nascere in quell'anima non ancora guarita; la piaga dell'amante tradita sanguinò dal cuor della madre infelice: ecco tutto, e basterà per coloro che non sieno diventati monomani per la matematica. Lisetta si era pentita nel domani della scena dell'ieri, o strana fantasticando sopra il bambino, quando le fu annunciata un visitatore inaspettato, da parte di Arturo.

— Noi — urlò la fanciulla, mentre accorreva ad accogliere il nuovo venuto. Era Pietro.

Egli si presentò con una cara contenta: veniva mandato da Arturo, egli disse; ma però malinconica la sua fran-

chezza non gli permetteva di celare a Lisetta il disprezzo che egli aveva concepito per quel seduttore; ma bisognava compatirlo un poco anche lui. La sua intenzione forse erano pure; ma la famiglia... — Si figuri, signorina — egli aggiunse — vogliono arruolarlo soldato per forza, disonorarlo, farlo morire, se non rinuncia al suo amore.

— Ed egli? — chiese Lisetta.

— Ed egli, rincuora — sospirò Pietro.

— Ed egli è già entrato in impegno con altra — rispose la giovine.

— Sa anche questo? allora lo compiangere! maggiormente: basti lo non posso dirle di più.

— Che è? Che è? Me lo dica in nome di Dio?

— Mi promette il segreto?

— Sì.

— Promesse di bella donna, giuramenti di marinaio: ma che non farei io per lei? Ma non può giudicare che impressione... basta... io non sono Arturo... fortunatamente o sfortunatamente...

Come si fa dico io a ricordarsi di altri doveri, quando si possiede una così, mi conceda di dirlo, una così bella fanciulla?

— Che cosa dice, signore? io non sono più una fanciulla (e carezzava il bambino); ma ella aveva promesso...

— Sì, sì, e non mi ritiro! Sappia dunque, ma la prego di non compromettermi: Arturo... o meglio la sua famiglia gli hanno posto dinanzi quell'altra per distaccarlo da Lei.

— Ah!

— Quell'altra è una... venduta: farà quello che vogliono essi e non flatterà...

— Ma dunque altrimenti, Arturo sarebbe ancor mio?

— Certamente: ed in prova mi ha incaricato di consegnarle questa tenue prova di riconoscenza (e le porgeva due biglietti da 100): Oh! li accetti... almeno per il bambino... brava!... caro bambino! è tutto lui, ma è anche tutta la mamma...

Il bambino si mise a strillare e Lisetta, dopo alcuni complimenti, gli porse le poppe.

— Come è felice quel bimbo — morrò Pietro a cui lucavano gli occhi.

— Felice? un povero senza padre, felice?

— Eh! so ben io! Se lo fossi stato in Arturo...

— Che avrebbe fatto? — Chiesi di trattamento Lisetta che era tutta a vagheggiarsi il bambino.

— Che avrei fatto? Nessuna forza del mondo mi avrebbe distaccato da Lei.

— Ma dunque è così di Marietta?

— Così, proprio così!

— Ma dunque, se io... Che mi consiglia?

— Che cosa le parrebbe?

— Io per me, sarei nel pensiero di insistere: Arturo mi ama, ella dice...

— Sì.

— Ebbene, insistiamo e vinciamo.

— Oh signora, Ella si illude: Ella non considera quanto quell'infelice suscita l'ascendente dei suoi: si figuri una famiglia numerosa, una cinquantina di parenti, un centinaio di amici, tutti contrari, il padre è un tiranno, un vero Nerone, una bestia: la madre nacque contessa ed è pronta a sacrificare non un figlio, ma dieci, se fossero, e ciò che ella chiama la dignità del blasone: in fine, se anche Arturo tenesse saldo e la sposasse... ah! fremo al pensare quanto il loro avvenire sarebbe infelice... odiati, sfuggiti... e forse lo stesso Arturo...

— Ma questo bambino?

— Capisco il suo grido materno: mi si ripercuote nel più profondo del cuore: ma credo, è una misera parola lo so: ma credo: abbia pazienza...

— Pazienza! di che?

— Fintantoché Arturo abbia saputo rendersi indipendente: Ti giuro, la ripeto le sue parole, ti giuro che io comincerò fino da oggi a pensare di pro-

Per rilevare l'importanza di questo asilo infantile basterebbe confrontare il numero dei bambini che lo frequentano col numero degli abitanti dell'Intra: questi sono circa 6000, e quelli più di 400; quindi oltre un quindicesimo della popolazione.

Quale città italiana potrebbe offrire tale risultato? E a chi volesse obiettare che il numero dei frequentatori non è una valida ragione per proclamare la bontà di questo istituto, rispondendo subito che tale frequenza è appunto la prova migliore della sua efficacia.

L'agregio sindaco di Intra, sig. De Lorenzi Antonio, con squallida cortesia volle che io visitassi questo asilo che, fra molti occupazioni sue, è prodotto della pubblica amministrazione, forma parte importante delle speciali sue cure.

A ragione quest'uomo benemerito, se ne compiace per la città di cui è rappresentante, a ragione desidera che venga visitato; e per conto mio dico che a ragione potrebbe essere dato a modello. Sale spaziose, aeree, bianche, di una pulitezza scrupolosa; le spalliere di dattilo, quelle gli ultimi sistemi di educazione hanno consigliato, alimenti sotto ogni rapporto nutritivi e sani, perfino le senneliane che servono ai pasti sono bianche ed eleganti. Ma, che forma il pregio principale di quell'istituto è la grande sala dove tutti i quattrocento ragazzi si raccolgono per le esercitazioni di lettura, del canto, e per alcune mosse ginnastiche adatte alle loro teneree membra. E un colpo d'occhio grandevolissimo questa sala; avvi in essa un'ampia gradinata, ove in bell'ordine sono disposti i piccoli banchi; è tutta finata, di guisa che l'aria e la luce vi circolano liberamente. Fra i banchi, e non vi si formano tutte quelle immondizie che fra i fanciulli non si possono evitare (qualunque ben disciplinato e custodito), come sarebbero cortecce o torsi di frutta, briciole, ecc. E l'aspetto gaio e rubicondo di quei fanciulli giustifica tutto quanto la didattica e l'igiene possono consigliare.

O è il suo punto nero, ed io non lo nascondo, come forse non lo dissimulerebbe lo stesso signor De Lorenzi; la custodia e l'educazione di quei fanciulli sono affidate alle monache.

Non v'ha persona che su questo riguardo non abbia già formato un radicale convincimento. Io non voglio ora entrare nel grave tema dell'indirizzo educativo del genere uomo mi limito a deplorare il fatto, si può dire quasi comune, a simili istituzioni. Una a rispettare tutto e tutti non faccio salire la colpa a quelle suore, che tenuto conto della loro qualità, fanno opera buona, come neppure a colui che presiede alla direzione dell'asilo, il quale, per conseguire il fine ha dovuto venire a transazione coi mezzi; ma è nel sistema che è il frutto di inveterati pregiudizi dei molti, contro i quali lotta invano e si spunta l'energia dei pochi.

L'on. Majocchi alla Camera ha ripetutamente rilevato la necessità che gli Asili infantili debbano essere tolti dalla dipendenza del Ministero dell'Interno per passare a quello dell'Istruzione pubblica, poiché questo trapasso porterebbe evidentemente alla laicizzazione (si lasci passare questa parola) degli asili infantili.

Ma siccome l'idea dell'on. Majocchi è logica e buona, così non è sperabile che attecchisca.

Antonio Maffi.

CIRCOLARE AUSTRIACA D'ARRESTO

Diamo a titolo di curiosità:

L'Osservatore Triestino pubblica la seguente circolare d'arresto emanata il 17 corr. dalla Camera di consiglio dell'I. R. Tribunale provinciale di Trieste:

1. Edoardo Veneziani di Antonio, nativo di Trieste, portinatore a Ferrara, domiciliato in Venezia, d'anni 33, ammogliato, agente di commercio, già punito;

2. Giuseppe Leone Levi fu Salvatore, da Trieste, dimorante a Venezia, d'anni 30, celibe, israelita, addetto al telefono, più volte punito;

3. Enrico Parenzani, detto anche Urico ed Odorico di Nicolò, da Pirano, dimorante a Venezia, d'anni 24, cattolico, celibe, addetto alla redazione del giornale *l'Adriatico* di Venezia;

quali imputati tutti e tre di partecipazione ad un'associazione avente per scopo il violento distacco di Trieste dal nesso politico dell'impero e quindi del crimine previsto al § 58 c. c. p., nonché di partecipazione al fatto della spedizione da Venezia a Trieste di una valigia contenente una bomba all'Orsini, un petardo e vari proclami di tenore sovversivo, sequestrata nel giorno 18 agosto 1882 a bordo del piroscafo del Lloyd n. u. *Milano*, quindi del crimine previsto al § 58 c. c. p. e di corruzione nel crimine previsto al § 8, 134, 135, N. I. C. P.

Edoardo Veneziani, inoltre, quale imputato di partecipazione al fatto della diffusione di proclami sovversivi avvenuta in questa città la notte del 30 al 31 luglio 1882 e quindi del crimine previsto al § 58 c. c. p. e Giuseppe Leone Levi, quale imputato del fatto di avere la sera del 3 ottobre 1880 tentato di far scoppiare in questa città un petardo carico a dinamite e quindi dell'attentato criminoso di pubblica violenza al § 8, 87 C. p.

Epperchio si ricercano tutte le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza per fermo e consegna del sopra indicati tre imputati.

Speriamo che, per questa volta, la circolare lasci il tempo che trova.

In Italia

L'Esposizione finanziaria.

Roma 28. Non è vero che sia stata basata la data dell'esposizione finanziaria, come affermavano ieri parecchi giornali.

Alla ripartitura della Camera il ministro Magliani dichiarerà che egli è pronto a farla quando la Camera desidera.

Nella sua esposizione il ministro dirà che il governo ha ferma intenzione di mantenere l'abolizione della tassa sul macinato; però è necessario che la Camera approvi i progetti finanziari recentemente elaborati, per far fronte alle nuove spese votate.

All'Estero

Nuove inondazioni.

Vienna 28. Telegrafano da Pest che da seguito a repentino disgrego i fiumi di Ungheria crescono continuamente. Molti ruscelli sono straripati allagando i villaggi circostanti. Il tratto di ferrovia tra Butteck e Marton è interrotto. Temono nuove grandi inondazioni.

Schreiber è morto.

Mandano da Cracovia essere morto colà subitaneamente di un colpo apoplettico il gran rabbino di Leopoli, deputato al Reichsrath, Simone Schreiber. Egli è autore del recentissimo manifesto diretto agli ebrei polacchi.

La procura di Stato interrogò molte persone riguardo al manifesto di Schreiber.

Scappellotti pericolosi.

Berlino 28. Un telegramma da Pietroburgo dice che si è scoperta una fabbrica di cappelli provvisti di dinamite, destinati ad essere adoperati per salutare lo czar il dì dell'incoronazione gettandoglieli ai piedi.

Si fecero molti arresti.

Dalla Provincia

Muzzana del Terguano. Nel giorno 24 verso le ore 4 pom. avvenne un incendio nel fenile del colonno Bianco Francesco. In meno di un'ora le fiamme distesero il fenile, la sottoposta stalla nonché l'attigua casa abitata da cario Pietro Dondo.

Gli immobili distrutti, di proprietà della signora Lucia Melchiorri vedova Merlo, erano assicurati.

Il danno ascende a circa lire 2500.

La causa si attribuisce a dei bambini che accesero alcuni zolfanelli presso il fenile.

Gazzettino della Città

Consiglio comunale. Nella seduta del

25 corr. il Consiglio comunale ebbe comunicazione di una deliberazione presa dalla Giunta per escutere giudizialmente un credito del Comune; dell'aumento del numero dei Consiglieri e scioglimento dell'attuale Consiglio; e del lascito del co. comm. Francesco di Toppi;

Decretò la Lista degli Elettori Politici per il 1883 nel N. 2911 elettori, idem quella degli elettori amministrativi di N. 2925, idem quella degli elettori della Camera di Commercio di N. 531.

Nominò a membri effettivi della comunale per l'imposta dirette per il biennio 1884-85 i signori Cucciani avv. Luigi, Mantova nob. Nicolò, Novelli Ermesigildo, Schiavi dott. Luigi Carlo, Di Trento co. Antonio, Orter Francesco, Tellini Carlo, e Volpe Antonio ed a supplenti i signori Cantarutti Vincenzo, De Poli cav. Giov. Battista Farrà Federico, e Biancuzzi Alessandro.

A completamento della Commissione tassa famiglia elesse a membri effettivi i signori Tellini Carlo, Volpe avv. Antonio, Sabbadini Valentino e Montagnacco nob. Mario.

Sospese la nomina dei due assessori.

Nominò a Presidente della Comm. di Carità Vatri dott. Daniele ed a membro sig. Co. Asquini Daniele.

Approvò il progetto di riduzione dei locali per l'Archivio Notariale.

Accolse la proposta di stare in giudizio per rivendicare i beni in Attilio eredità Agricola.

Sospese di deliberare sui provvedimenti per l'illuminazione pubblica.

Accordò un sussidio di L. 1000 al Comitato d'Esposizione Provinciale 1883.

Deliberò di non accogliere la domanda di un sussidio del Teatro Sociale per lo spettacolo d'Opera.

Decretò che il Monumento Antonini sia dedicato alla memoria dei friulani morti per la patria.

Stabili di collocare sotto la Loggia di San Giovanni il busto del fu Giov. Batt. Cella e di far levare dal portico del Castello la lapide eretta a Giacomo Grovig dando facoltà di collocarla nel Cimitero Comunale.

Ricordò ad altra seduta l'approvazione del progetto per l'assegnazione dei lavori al Palazzo Bartolini per collocare nuove collezioni di libri ecc.

Approvò il progetto per il piedestallo al Monumento V. E.

Approvò l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta governativa di accettazione del piano di reciproci per il trattamento degli orfani e partorienti illegittimi di Trieste e Provincia Veneta.

Seduta privata.

Collocò a riposo l'archivista sig. Paolo Mattiussi assegnandogli il godimento dell'importo massimo della pensione, e incaricando il Sindaco di rinviargli un Decreto di elogia per il servizio prestato.

Approvò l'assegnazione ad un pensionato di lire 200 al Maestro Luigi Menossi in aggiunta al suo stipendio.

Promosse di Categoria alcune insegnanti.

Accordò un compenso alla famiglia del dott. De Sabbata.

Nominò il sig. dott. Riccardo Pari a medico Condottio.

Esposizione provinciale. Il Comitato

esecutivo ci ha comunicato la seguente, che di buon grado pubblichiamo:

Udine, 24 marzo.

Onorevole signora!

I sottoscritti vennero incaricati dal Comitato esecutivo per l'Esposizione delle Arti e delle Industrie che dovrà tenersi in Udine il venturo agosto, di occuparsi in modo speciale della parte agricola, mettendosi d'accordo colle Giunte e Comitati distrettuali allo scopo di rendere più completo il concorso a questa Esposizione.

Quantunque lo stesso Comitato esecutivo Le abbia fatta preghiera perché voglia adoperarsi per la Mostra agricola, noi ci permettiamo di rivolgerle i nostri premurosi e caldissimi voti, affinché compiacca esercitare a questo scopo la Sua influenza.

Molte volte anche l'operaio e l'agricoltore, veramente meritevoli si lasciano vincere dalla ritrosia di presentarsi al giudizio del pubblico; ebbene, noi crediamo che Ella vorrà usare tutta la Sua autorità affinché questo non avvenga.

La preghiamo di volersi valere, se Le occorrerà, anche dell'opera nostra, che saremo ben lieti di poterla condurre. Intanto voglia favorirci notizia, qualora non l'abbia già fatto verso il Comitato centrale, di quello che nella Sua sfera d'azione si fece e di quello che si può sperare di conseguire.

Per nome della S. V. crediamo opportuno farle noto che il termine per avanzare le domande di ammissione è stato protratto fino a tutto aprile p. v.

Nella speranza di un Suo pregiato riscontro ci preghiamo di dichiararle.

Devotissimi

D. Piccio, O. d'Arco, F. Viglietto.

NB. Le risposte e le domande per informazioni, per quanto riguarda l'Esposizione agricola, favorisca dirigerle al dott. Viglietto — Udine — Istituto tecnico.

Per gli emigranti. togliamo dalla Carità di Rosario le seguenti notizie dolorosissime:

« Non passa settimana senza che arrivino due mila e più immigranti per lavori delle ferrovie.

Pur di guadagnare un tanto per testa, gli agenti in Europa mandano qui persone assolutamente inette per simili fatiche, molte donne ed infiniti di bambini, molti dei quali lattanti che soffrono nei lunghi e disagiati viaggi.

Gli sbarcati d'immigranti in quella condizione, sono spettacoli che toccano il cuore.

Nello scorso mese di gennaio giunsero a Buenos-Ayres dal bel paese 4631 italiani emigranti.

Lo diciamo di nuovo, così non può andare; i signori agenti in Europa non ingannano nessuno, facendo credere a tanti poveri infelici che una volta giunti

qui saranno occupati nei lavori per una ferrovia fra Buenos-Ayres e Rosario.

E una vera menzogna: gli immigranti si contrattano per mandarli nelle provincie del Nord, in un clima malsano, quasi insopportabile per gli europei.

Non è neppure un mese che partirono per Tucuman gli immigranti giunti col *Ville de San Nicolas*, ed una gran quantità di essi arrivarono domenica sera a Rosario dopo avere abbandonato i lavori, e percorrendo a piedi il lunghissimo tragitto da San Pedro a Rosario, quasi duecento leghe.

Società friulana del redol delle Patrie. Battaglio. I soci effettivi di Udine sono convocati domenica 1 aprile alle ore 2 pom., all'Assemblea generale per la seconda volta, nella sala Cecchini, in Via Gorgi per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del conto consuntivo 1882.
2. Nomina di due Consiglieri;
3. Nomina di 12 membri del Comitato esecutivo per il monumento a Giuseppe Garibaldi;
4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, il 28 marzo 1883.

La Presidenza

Art. 9 dello Statuto. Le adunanze sono legali quando vi interviene un quinto dei membri effettivi residenti in Udine, mancando il numero legale ha luogo una seconda convocazione, e le deliberazioni in essa prese sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti, sempre però intorno agli argomenti annunciati dall'ordine del giorno della prima riunione.

Per le lettrici. Abbiamo parlato, l'altro giorno, dei fiori alla moda; ed ora, che le mamme abbondano, diamo, gratuitamente beninteso, alle nostre lettrici, una ricetta per la quale le simpatiche viole diventano rosse o gialle a piacere.

Per mutare il colore delle mammine in rosso basta tenerle immerse collo stelo per mezz'ora in acqua saturata di sale da cucina, a cui debbesi aggiungere una piccola dose di nitrato (cinque centesimi sono sufficienti).

Per ottenere poi delle viole gialle, non si ha che a tuffarle nel petrolio comune, o polverarle con acqua tiepida.

I colori prodotti in queste guise sono vivaci assai, e il fiore gentile, che è in questo momento il prediletto da tutti, non perde nulla della sua freschezza e del suo grato profumo.

All' Ospedale. Giorni sono abbiamo pubblicato un articolo nel quale si lamentava la mancanza che spesso avviene di rendere avvertite le famiglie dei poveri degenti dell'aggravarsi delle loro malattie e talvolta anche dell'avvenuta morte.

Ora sappiamo che un fatto simile è avvenuto ieri nel nostro Ospedale. Una povera donna, sorella di un ammalato, si recava ieri mattina alle 9, per visitare l'infermo fratello, che il giorno prima aveva lasciato in stato piuttosto grave. Presentatasi al portiere questi le disse come l'ammalato fosse agli estremi. — Salite le scale e recatevi nella Sala, trovò che il paghericcio del letto sul quale essa credeva poter vedere, — forse per l'ultima volta — l'amato fratello era capovolto ed il corpo quindi stato asportato.

Immagini il lettore la sorpresa della povera donna, ed il dolore da cui fu colpita quando da uno degli ammalati seppe che il fratello era spirato già da sei ore.

L'animo nostro non regge a fare commenti.

Brutto tiro. Un cattivo soggetto, sconosciuto, ieri, in una osteria della nostra città, approfittando dell'ubriachezza di un individuo che si trovava per caso in sua compagnia, e precisamente quando l'ubriachezza aveva fatto addormentare l'imprudente, dopo aver mangiato e bevuto lasciandogli un conto di lire 1.45 alle spalle dell'addormentato, lo alleggerì del mantello e poi se la svignò insalutato ospite.

Il brutto tiro venne però fatto conoscere all'autorità di P. S. che si mise in giro per rintracciare il cattivo soggetto.

Misera creatura. Ieri con quel po' di giornataccia un povero meschino, mal vestito, pieno di fame ed assiderato dal freddo, stava rannicchiato vicino al portone dell'Istituto Uccelli, chiedendo ai passanti l'elemosina con voce flebile e pietosa.

Quel povero diavolo faceva proprio compassione; e pure vi erano degli individui di agiata condizione che passavano dinanzi, freddi e non curanti i lamenti del misero che teneva in corpo chissà quanta fame.

E dire che vi sono di quelli che spremono somme ingenti in capricci assolutamente inutili, che si consumano rendite favolose nelle spese di amministrazione dei vari istituti di carità talché per

quei poveri diavoli che dovrebbero essere assistiti non resta nulla.

Quante riflessioni filosofico-sociali non desta la vista di un infelice che non ha pane da sfamarsi, non ha panai da coprirsi, non ha tetto da ripararsi, non ha famiglia da amare, non ha amici a cui chiedere soccorso, non ha... 6 lire in saccoccia per comprare dal cambio valute Romano e Baldini, cinque cartelle della lotteria di Verona, almeno per tentare di vincere un premio e poter un giorno rifarsi nell'agiatezza dei tanti patimenti sofferti.

Il tempo che fa. Oggi finalmente abbiamo una bella giornata. Speriamo che il bel tempo continui perché si possono eseguire i lavori la campagna e godere un poco le tiepidi aure primaverili.

La neve che coprì le montagne farà ritardare alcuni poco la stagione, ma assicura d'altronde la stabilità del buon tempo.

Dunque allegri e godiamo la bella primavera che viene una sol volta all'anno.

Risposta. Dal locale Ufficio di P. S. in risposta alla nostra domanda di ieri, ci viene partecipato che la guardia che secondo noi stava giocando al Café della Nuova Stazione, era fuori di servizio e poteva quindi giocare liberamente ove tal cosa fosse veramente avvenuta.

Noi dal canto nostro torbiamo a dire che siccome i cittadini non sanno quando la guardia si trovano fuori di servizio, così sarebbe bene si procurasse evitare di farsi vedere in atto di gioco in un pubblico caffè.

Incendio. Questa mattina verso le tre il guardafuoco diede il segnale di incendio verso nord-est.

Parli allora il pompier Agosti, correndo verso porta Pracchiuso per informarsi della località precisa ove avveniva l'incendio.

In seguito a ciò partirono correndo i tre pompieri di guardia con una pompa ed arrivarono ai casali di S. Gottardo ove ardeva una stalla ed il fenile di proprietà del signor Paolo Marzattini.

Pocci arrivarono sul sito altre tre pompe ed altri pompieri, che unitamente ai primi arrivati, riuscirono a spegnere l'incendio verso le otto ant. senza che si estendesse alla attigua casa d'abitazione seriamente minacciata.

Sul luogo si trovarono l'assessore Luzzatto, il sig. Petrollo, le autorità di P. S. ed i RR. Carabinieri.

Tutti si prestarono con premura all'opera di estinzione, ma gli sforzi si limitavano a salvare la casa d'abitazione perché la stalla ed il fenile ardevano completamente.

L'incendio distrusse un poco di faggio e degli attrezzi rurali. Gli animali furono salvati in tempo.

Il danno si calcola in lire 3000 circa. Il locale era assicurato.

Sul granalo della casa minacciata si trovò morto affaiato un gatto e poche galline. La causa non si conosce ancora.

Davessi una parola di lode ai pompieri, accorsi subito avvisati sul luogo del disastro perché il loro ritardo discese soltanto dal guardafuoco, incerto sulla località ove avveniva l'incendio.

Ci si racconta che i ritardi dipendono anche dalla custodia del deposito che sta, al momento del bisogno, a far delle questioni sulle pompe che si deve spedire d'urgenza volendo per far ciò mandare a chiamare il capo dei pompieri.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, quarta rappresentazione dell'opera in 4 atti, *I Promessi Sposi*.

In Tribunale

La strega di Vicenza. Innanzi alla Corte d'Assise di Vicenza è terminato uno strano processo.

Tempo fa narrammo di un individuo il quale un giorno dopo aver fatto una gita al monte Berico con una donna la strozzava. Ora ecco da che ebbe origine il truce delitto.

Valente Riccardo, di anni 22, si aveva assai in mente l'idea che certa Maria Segato detta *Tenchelo*, di circa 50 anni, fosse una strega, che fosse stata la causa della morte di un di lui fratello, e che doveva essere anche della madre.

La *Tenchelo*, effettivamente si faceva credere un'indovina, e riuscì a carpire dei quattrini anche a qualche disgraziata in amore, e fra queste una di 47 anni suonati.

La questura, avvertita, non trovò però mai motivo di condannarla come truffatrice.

Il Valente, chiesero un giorno alla *Tenchelo* che facesse guarire la madre, allora ammata, essa gli rispose:

— Tua madre deve morire! Da quel dì il Valente deliberò di sfarsi di quella donna. Credeva, coll'ucciderla di salvare la madre.

Il giorno 10 maggio 1882 la inviò a merenda; le fece mille cortesie, la richiese di certi favori intimi poco in armonia colla vaghezza della strage, e fece assieme una gita al monte Berico. Si fermarono all'osteria della *Bregadina* a mangiare pane e salame, e poi andarono su per il monte, e giunti in un luogo redesso e piovoso, si assisero. La Tenchiale aspettava gli abbracci del giovane, ma questi approfittò di quel momento e presenziò pel collo, la strozzò.

Andò poscia a Thiene a terminare alcuni suoi interessi; ed indi si costituì in potere della giustizia.

La difesa del Valente affidò a due periti medici l'esame dell'imputato ed essi lo dichiararono affetto da monomania.

Ma il verdetto dei giurati non accettò pienamente la perizia e il Valente fu condannato a sei anni di reclusione.

Il processo Monasterio. Al Tribunale correzionale della Senna è cominciato ieri il processo per il ratto della signorina Monasterio.

Sul banco degli accusati stanno la madre della Monasterio una donna sulla sessantina e il suo complice Carlo Romigère. Il fratello della rapita, Carlo Ladé e un suo amico, pure accusati, sono contumaci.

Della signorina Monasterio, intanto, nessuna traccia.

E noto che la signorina possiede una ricca sostanza, di cui la madre, il fratello e gli amici di questi volevano impadronirsi, col pretesto che la signorina era affetta da pazzia.

Varietà

Il terribile numero uno è al sicuro nel Messico. Il corrispondente da Dublino della *Pall Mall Gazette* manda le seguenti informazioni sul N. 1 degli invincibili irlandesi.

« Dispacci giunti qui da New York dicono che i documenti relativi alla domanda d'estradizione del N. 1 sono arrivati in America. Il Numero Uno era, poche settimane fa, nella contea di Dublino e veniva sorvegliato dalla polizia. « Nondimeno egli pervenne a fuggire e imbarcarsi all'Havre sopra un piroscafo francese; sbarcò a New York il 7 marzo, come fu constatato dalle lettere che egli scrisse ai suoi amici in Inghilterra ed in Irlanda.

« Per adesso la domanda d'estradizione sarebbe inutile, perchè il Numero Uno si trova al sicuro in una delle principali città del Messico, ove egli ha molti amici ed un fratello che occupa un posto elevato nella Chiesa. »

Un delegato scoperto. L'altra notte a Venezia un delegato di Questura dormiva pacificamente e profondamente accanto alla sua legittima consorte.

Ad un tratto quest'ultima si svegliò colpita da un'acuta sensazione di freddo. Risvegliò il marito e gli disse:

— Che cosa hai fatto delle coperte? Il marito, ancora insonnito, non sapeva spiegare cosa fosse avvenuto, e perché mai essi si trovavano scoperti nel talamo coniugale.

Ma il caso era proprio avvenuto così: che i ladri, mediante scalata dalle finestre, avevano portato via le coperte, alla pubblica sicurezza d'ambo i sessi che dormiva!

Intanto quel delegato può dire, che dopo aver tante volte scoperto dai ladri alla sua volta fu scoperto da essi.

Il telefono traditore. Si ha da Montevideo, che in quella città si è scoperto una cospirazione militare, il cui scopo era di abbattere il presidente della Repubblica.

Due ufficiali conversavano insieme mediante il telefono: uno dei due credeva di parlare con un congiurato, ma invece le sue parole giunsero all'orecchio del comandante di un reggimento di artiglieria nel quale doveva scoppiare appunto il segnale della rivolta. Molti dei soldati ed ufficiali furono arrestati e saranno tradotti davanti ad un consiglio di guerra.

Si dice persino che il capitano Gaster, molto compromesso nel complotto, sia stato trucidato in prigione per ordine di Santos.

Caccia alle tigri. I giornali russi annunziano che in seguito a domanda della popolazione indigena del distretto di Tashkent, capitale del Turkistan, si sta organizzando, nella vallata di Mirtchik a 80 verst dalla città, una grandiosa caccia alle tigri divenute numerosissime in quel paraggio.

La caccia sarà fatta da un intero battaglione di fanteria e da moltissimi dilettanti reclutati fra gli ufficiali e i soldati della guarnigione di Tashkent. Dirigerà la importante e pericolosa operazione igienetica il principe di Wittgenstein, governatore di Turkistan e aiutante di campo dello Tzar.

Non è difficile che vi prenda parte il duca di Chartres, il quale, come è noto, si è già imbarcato a Brindisi per visitare l'Oriente, e in specie le regioni del Caucaso.

Assassinio. Uno di quei delitti, dice l'*Araldo* di Como, che fortunatamente di rado funestano la nostra città, avveniva l'altro ieri in piazza Volta.

Ecco il fatto. Cavadini Angelo, tessitore, di anni 60, si recò assieme al fratello Antonio, di anni 51, pure tessitore, nell'osteria detta del *Pinchet*, dove si trovavano certo Pereda Paolo, di anni 51, barcaiolo, in compagnia della moglie.

I due fratelli si sedettero allo stesso tavolo dei coniugi fin verso le dieci, ora in cui tutti assieme uscirono per recarsi ciascuno a casa propria.

Appena fuori, da una parola all'altra ne seguì un vero litigio. Il Pereda levò di tasca un falcetto e si avventò contro esso sopra il Cavadini Angelo. La punta della lama entrò sotto l'orecchio sinistro.

Il ferito stramazza a terra. Era morto. L'omicida fuggì, ma poco dopo venne arrestato nella propria casa dai carabinieri.

Esposizione artistica di Berlino. In occasione della mostra internazionale d'igiene, nel maggio p. v. si aprirà in Berlino anche una esposizione d'arte, a cui sono invitati gli artisti spagnoli e italiani.

La morte di Carey. Non si tratta di Carey, il famoso delatore degli assassini di Phoenix-Park, ma d'un altro pure di triste memoria.

Il capitano Carey per la cui negligenza, se non per la cui viltà, il principe Napoleone cadde sotto la zagaglia degli Zulu è morto.

I giornali inglesi da cui togliamo questa notizia, non dicono né come né dove.

Sbaglio fatale. Un doloroso fatto che pur troppo non è privo d'antecedenti, ha commosso tutta Firenze. Il fatto è breve, ma a raccontarsi, ed è orribile nel suo stesso laconismo.

Una signora ammalata, la signora Cecconi, manda dal farmacista per un rimedio ordinato dal medico. Il farmacista si sbaglia e consegna invece una sostanza che, ingoiata dalla inferma, fa la morte in poche ore fra gli spasmi più atroci. A nulla valse l'emetico, a nulla i contraveleni somministrati: appena morta, l'autopsia constatò che avvelenamento c'era e prodotto dal più grossolano degli errori.

Nota allegra

Dialogo storico tra due signori di Tolmezzo:

— Tizio — Dunque è arrivato lo stallone governativo per la stazione di montagna?

— Caio — Sicuro.

— Tizio — Ed è bello?

— Caio — Bellissimo.

— Tizio — Ed ha nome?

— Caio — Confiance.

— Tizio — Sai nulla se è... maschio o... femmina?

— Caio — La bocca di Caio dopo quindici giorni, trovasi ancora ostinatamente aperta!

In un processo di separazione, l'avvocato della moglie espone fra gli altri motivi l'incompatibilità di umori, e delinea il seguente ritratto del marito:

— Brutale, violento, colerico...

— L'avvocato del marito, si alza a sua volta e dipinge la donna:

— Maligna, dispettosa, furiosa...

— Perdono — interrompe il presidente — signori avvocati, dove mai trovate l'incompatibilità di umori?

Un povero diavolo va a mangiare a 1 lira e 50, prezzo fesso.

Appena ha finito la zuppa grida per la quinta volta:

— Cameriere... del pane!

Ma caro lei — gli risponde il cameriere — gliene ho dato un momento fa, e non posso... se no, si paga a parte...

— Che pagure! non c'è scritto qui: pane a discrezione?

— Verissimo: ma non... a indiscrezione.

Ultima Posta

L'ex Kedive d'Egitto. Roma 28. Il giorno 30 corrente giungerà a Roma l'amal pescia ex-Kedive d'Egitto.

Traffico di navigazione. Quanto prima cominceranno i negoziati per la rinnovazione del trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia.

Per il corso forzoso.

Oggi ebbe luogo alla consulta una conferenza preparatoria dei ministri Magliab, Anton e Baccarini assistiti da Petroleri, Ellena e l'audace direttore generali presso i diversi ministeri.

L'ambasciatore Deorais.

Alle sedute fra i rappresentanti francesi e italiani assisterà pure l'ambasciatore Deorais.

Telegrammi

Italia.

Genova 28. Oggi si inaugurarono i lavori della succursale dei Giovi incompiendo la perforazione della galleria Ronco lunga 8500 metri.

Francia.

Lione 27. Al banchetto della società Economica politica Leon Say tenne un discorso in cui pronunciò per la libertà commerciale, insistendo che la Francia adotti francamente una politica coloniale che assicuri gli sbocchi commerciali.

Parigi 28. Il Gaulois assicura che Challemel preparò una nota relativa al Madagascar; avvertirà le potenze che in vista dell'attitudine conciliante di parecchie tribù malgascie le ostilità si limiteranno probabilmente a castigare la regina e i suoi consiglieri.

Parigi 28. Tirard è partito per l'Algeria con Couderc direttore generale della contabilità. La sua assenza durerà una decina di giorni.

Egitto.

Cairo 28. Parecchi impiegati della finanza e dell'interno furono licenziati in seguito a domanda di Colvin a causa d'economia.

America.

Washington 28. Porfirio Diaz ex presidente del Messico ebbe un'udienza da Arthur.

New York 28. Il *New York Herald* ha da Lima 3 corrente: Calderon firmò i preliminari di pace col Chili.

Inghilterra.

Windsor 28. John Brown cameriere particolare della regina è morto improvvisamente.

Londra 28. Lo Standard ha da Cairo: Nicks si avvanza per costringere il Mahdi (falso profeta) a battaglia decisiva prima della stagione delle piogge.

Turchia.

Sofia 28. Il principe di Bulgaria si reccherà ad Atene il 2 aprile.

Costantinopoli 25. Mehemed Namik e Suleyman rappresentarono il Sultano all'incoronazione dello Czar.

Costantinopoli 28. Si assicura che il Sultano scelse Prent Bib-Doda, principe dei Mirididi a governatore del Libano. La Porta comunicò sabato agli ambasciatori la scelta del Sultano.

Si ha da Scutari che i Montenegrini fecero un parecchio persone come rapresaglia per l'uccisione di Urbitza.

Costantinopoli 28. L'ambasciatore d'Italia ricevette dalla Porta una nota ove si riconoscono irregolari il procedimento e l'arresto del Dragomanno onorario al consolato d'Italia a Aleppo senza l'intervento del Consolato stesso. La nota si riferisce alla sola questione di principio. Il Dragomanno essendo stato prosciolto dalle imputazioni fattele è da più settimane liberato dopo pretesa detenzione. La nota riconosce altresì implicitamente che la dimissione del Dragomanno è avvenuta ad insaputa del consolato, non poteva avere alcun influenza sulla questione di principio.

Memoriale dei privati

Asta deliberata. L'asta di ieri fu deliberata dal sig. Da Ronco Girolamo per L. 3550.

Il prezzo a base d'asta era di 4443.51 e si trattava della strada fuori porta Cussignacco.

COMBUSTIBILI.

Udine 29 marzo.

Legna tagliata da L. 1.90 a 2.30

Carbone da L. 6.40 a 7.78

MERCATO GRANARIO

Udine, 29 marzo.

Granoturco comm. da 12.00 a 13.65

MERCATO POLLANE

Udine, 29 marzo.

Galline da L. 1.15 a 1.25

Polli d'India in sorte da L. 1.00 a 1.80

Oche da L. 0.90 a 1.00

Polastri da L. 2.20 a 2.35

MERCATO Fieno

Udine, 29 marzo.

Fieno di I. qualità da L. 6.75 a 7.00

Sementi da faraggi al chilogr.

Trifoglio da L. 1.80 a 2.00

Alfalfa da L. 0.80 a 0.90

Erba spagna e medica da L. 0.80 a 1.25

Regatta da L. 0.85 a 0.70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 marzo.

Rendita god. 1 gennaio 80.45 ad 80.40. Id. god. 1 luglio 80.05 a 80.25. Londra 8 mesi 25.05 a 25.10. Francese a vista 100. — a 100.25.

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20.07 a 20.08. Banco austriaco da 211.60 a 211.75. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 28 marzo.

Rendita 5 Ogi 80.80; Rendita 5 Ogi 114.87 Rendita italiana 90.42; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 118.60; Obbligazioni —; Londra 25.22 1/2 Italia 118 —; Inglese 102.81/8 Rendita Turca 12.87.

LONDRA, 27 marzo.

Inglese 102.81/8; Italiano 89.14; Spagnolo —; Turco —.

FIRENZE, 28 marzo.

Napoleonici d'oro 20.09 —; Londra 25.04. Francese 100.07; Asioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 779 — Rendita italiana 90.45 —.

BERLINO, 28 marzo.

Mobiliare 555 —; Austriaca 594 —; Lombarda 249.50; Italiano 90.75.

VIENNA, 28 marzo.

Mobiliare 317.00; Lombarda 145 —; Ferrovie Stato 845 —; Banca Nazionale 882 —; Napoleonici d'oro 9.48; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 118.80; Austriaca 78.80.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 29 marzo.

Rendita austriaca (carta) 78.25; Id. autr. (arg.) 78.55; Id. autr. (oro) 98.85; Londra 119.60. Nap. 9.48 —.

MILANO, 29 marzo.

Rendita italiana 90.55; sorsi —; Napoleonici d'oro 20.09 —.

PARIGI, 29 marzo.

Chiusura della sera Rend. Fr. 90.45.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia:

DENOMINAZIONE	AZIONI			Valore delle Azioni in Lire
	Valore Nominale	Valore Effettivo	Valore in Lire	
Comp. d'Assic. di Milano	5200	1040	21400	
Comp. Anonima di Torino	500	875	2500	
Assic. Gen. di Trieste	10000	80%	4250	
Reunione Adriatica di Sicurtà	10000	400	1700	
Comp. Reale di Milano	5000	500	—	
Italiana di Rassicuraz.	5000	1000	8100	
Cassa Paterna	5000	125	110	
La Paterna	10000	400	2000	
The Gresham	5000	115	170	
La Nazionale	5000	1500	14000	
Cassa Generale Agricola	5000	125	35	
Il Mondo	5000	200	120	
Il Danubio	5000	500	875	
La Centrale	5000	125	—	
The London and Lancashire	635	63.50	108.25	
Lloyd Suisse	5000	1000	2500	
La Confiance	500	200	810	
La Nation	500	200	—	
Prima Società Ungherese	10000	1000	11000	
La Fondiaria	5000	100	80	
Azienda Assicuratrice	10000	80%	—	
Il Sole	5000	500	1940	
L'Aquila	5000	100	2235	
Il Mondo	5000	125	225	
British and Foreign	fr. 5000	1000	558.25	
Fondaria	250	125	140	
L'Aquila	2500	50	—	
Le Phoenix	50000	1000	17000	
La Baloise	10000	200	500	
L'Urbaine et St. Seine	5000	125	170	
La Renaissance	5000	125	7	
L'Union	5000	1250	6000	
L'Urbaine	10000	1000	1915	
L'Armament	5000	125	115	
Le Comptoir maritime	5000	1250	1500	

SOCIETÀ MUTUE

Società Reale da L. 1.90 a 2.30

La New York da L. 6.40 a 7.78

Grande ribasso !!!

È arrivata la semente di avena marzuola e cioè:

Avena Nostrana al quint. L. 26

» Turca » » » 29

» Ungheria » » » 46

» Finlandia » » » 52

» Patato Scozzese » » » 65

Si raccomanda specialmente la Patato Scozzese di una qualità e di una rendita insuperabili.

Presso A. Purasanta e comp. Via della Prefettura N. 6 — Udine.

NEGIZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Marscarovodino

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringini, oggetti ottici ed inerenti all'ottica di ogni specie. Deposito di termometri, termometri a ad uso medico, elettroli, pile di più sistemi; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Il medesimo articolo si assume qualunque riparatura.

SEME BACHI

Seme dei Pirenei a bozzolo giallo e bianco della vera marca Darbousse e del Varo di N. Laval e comp. di Milano

PREZZI

Cellulare perfezionata gialla e bianca dei Pirenei (Marca Darbousse) e gialla del Varo per ogni uncia di 28 grammi L. 10.

Sudette per ogni 100 cellule (grammi 31 circa) L. 18.

Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. Purasanta e comp. Via della Prefettura N. 6.

SEME BACHI

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle viti per il solo del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendendosi al prezzo di L. 2.20 in scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI, Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole professori L. PORTA. non che *Flaconi polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, smentiscono la *Bleannoragie* e i recenti che croniche, ed in alcuni casi *catarsi* e *ristringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguita dal Professore L. PORTA in attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI Via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoni (Filippuzzi) farmacisti; G. R. S. Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Seravalle, Zappalà, Farmacia N. Androvio; Trento, Giopponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrup, Jacek E.; Milano, Stabilimento G. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 88, Paganini e Villani, via Borghese n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Lapsorum. L'Arnica la classificò tre la Sinistera Corimbifera della Stagesia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ad un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gatta e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per i reumatismi, i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli, ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prestigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

PASZOS: L. 10 al rotolo; L. 5 al rotolo di mezzo metro; L. 2.50 al rotolo di centim. 25; L. 1.50 al rotolo di centim. 15 e L. 1 al rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, colla giunta di cent. 20 ogni rotolo. Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anche io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatta, mi faceva dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MARGALLI.

LA PUBBLICITA' GENERALE ITALIANA

si fa premura di rendersi avvisati i sottoscrittori di qualsiasi fosse anche a più ribelle di avere acquistato dal celebre Chimico E. SALVI la speciale

IL RICOSTITUENTE SALVI

che è per eccellenza depurativo del sangue.

Detto **Ricostituente**, composto esclusivamente di sostanze vegetali, è ottimo inoltre per combattere le febbri più ostinate.

Trascriviamo alcuni certificati dai quali il pubblico potrà facilmente rilevare l'utilità del **Ricostituente**.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere il timbro E. S. e la firma dell'inventore, non che quella del Direttore della Pubblica Generale Italiana.

Prezzo della bottiglia L. 5. — aggiungendo 50 centesimi si spedisce franca di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande col relativo importo alla Pubblica Generale Italiana via SS. Apostoli 8 - Roma - angolo Corso 256.

CERTIFICATE

Ilmo Sig. Direttore della Pubblica Generale Italiana.

Ricevo la bottiglia del **Ricostituente Salvi** da V. S. insieme a che ho esperimentato in una accanita tosse che da tanto tempo mi travagliava. Tale è stata la efficacia di questo rimedio che in pochi giorni fui totalmente liberato dal mio incomodo.

Tanto lo partecipo per sua norma e per dovere di gratitudine, mentre ho il piacere di salutarla distintamente.

Dev. mo suo

Comm. P. COLOMBO

Capo Divisione al Ministero d'Agricoltura e Commercio

Caro Signore

La ringrazio della boccetta del Salvi di cui ho esperimentato con vantaggio il contenuto.

Sig. V. Venzo, Roma

Conte CARLO RUSCONI

Segretario Generale del Consiglio di Stato

Sig. Salvi

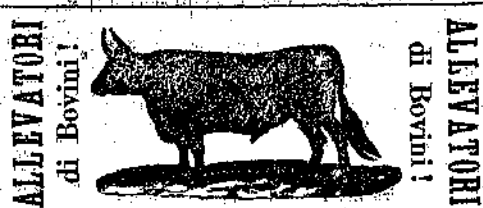
Affetto da forte bronchite ho fatto uso per curarla del suo **Ricostituente** che in pochi giorni mi ha riportato in perfetta salute.

Le faccio quindi i miei ringraziamenti ed encomio per suo umanitario ritrovato, mi creda

Suo Dep. mo

VENZO GIUSEPPE
sottodetto alla Casa Reale

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbondanza del latte della madre, dapprima non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Ricordi esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei vitelli, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire e recuperare il più prezioso dei doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Puppi, rimedio contro le tosse e raucedini, un pacchetto L. 1.00

Sciroppo d'Achete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche, ecc. una bott. » 2.00

Quintessenza Pontoni, rimedio contro il dolor di denti » 2.00

Sciroppo di bisolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tosse infantile, epilessia » 2.00

Acqua Anestorina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura » 2.50

Elisir Coca, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco » 4.50

Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco » 1.50

Il nuovo Gloria, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti » 2.50

Stratto Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo Bott. da litro » 0.75

Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro le febbri, le tosse per infiammazioni notiche rinomatismo per le bolzagnie » 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno inoltre le seguenti gomme somministrare dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la Farina lattica Nestlé, miracoloso alimento per bambini, il ricamatore G. di Merluzzo, di Terranova e Norvegia, Sapone a profumerie igieniche, dolcificatissimo, nonché un completo assortimento di apparati chirurgici, strumenti ortopedici, oggetti di gomma.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chito 1000000 L. 180. — L. 1.90

20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.90

Seme puro e genuino, gran ben nutrito, garantito dal granaio.

25 TRIFOGLIO incarnato » 80. — » 0.70

Il trifoglio precoce del Trif. Si semina anche in Egitto, e in

5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano » 8. —

(seme pulito) » 8. —

Mi permettano i Signori Agricoltori di insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non

esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi bianchi opporquiti. Il Ladino

costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre

erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro

può buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno

e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in tutta Italia L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza » 400. — » 4.25

za di origine » 400. — » 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario

di Olinda. La vegetazione non è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO ladino nero a tiglio d'Alba » 400. — » 4.25

20 TRIFOGLIO giallo delle Alpi » 350. — » 3.75

20 ERBA Medica e Spagna 1.ª qualità » 160. — » 1.75

45 ERBINELLA o sanna bene (arabica) » 140. — » 1.60

Seme sgusciato: pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 SILLA 1.ª qualità (soma agustato) » 6. —

L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghignose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 LOJETTO o FAJETTONE (Lolium italicum) » 80. — » 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa circa due volte all'anno.

Specialità in sementi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRUI si potrà rivolgersi al sig. Augusto

PERASANTA Udine, Via della Prefettura n. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambi e delle giunture. Per molitose, vescicole, cappelletti, puntine, formole, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, non Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduto all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora **Castelli**, Corsico, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —

» mezzana » 2. » 2.50.

» piccola » 1. » 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini.

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per assuefare le pinghe semplici, scalfature e orpelli, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Desero e Sandri** dietro il Duomo.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LOCI.

Concimi speciali per ogni coltivazione.

Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici. —

guano lombardo — concimi completi per comparsione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor A. PERASANTA

e Comp., Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi